Comunità Parrocchiale di Rovellasca

“Vedrai cose maggiori di queste...”

il bollettino - settembre 2011

sommario

Scrive il parroco... 3

... il diacono... 5

... e il vicario... 6

Note di redazione 8

Vita parrocchiale

Pellegrinaggio ai Santuari di Tirano e Grossotto 10
Street light 11
Saluto a don Alberto 12
Tempo per vivere il Grest 15
Campo medie 2011 a Campo Franscia 16
Campo Supermedie 18
“Coraggio, sono io, non abbiate paura!” 19
Un campo estivo certamente: DIVERSO! 19
Pensieri dal Pellegrinaggio in Terrasanta 20
Comitato famiglie “Per i Bambini di Cernobyl” 23
Ottobre... di nuovo a scuola... 23
Vacanza con famiglie a Maranza 24
Chi ha rubato la mucca? 25
Con un unico desiderio... 26

Correva l’anno

1968 27

Dall’archivio 30

Dalla Chiesa nel mondo 32

Religiocando 34

Chiacchierata di fine estate

Un'altra estate è ormai alle spalle. È un tempo prezioso l'estate, non un tempo da consumare. È un tempo che da l'opportunità di riempire la nostra vita di ciò di cui il "dovere" ci priva: non si tratta di mero riposo - si può trovare il tempo per recuperare anche durante l'anno - ma di tempo prolungato di relazioni e di profondità che il tran tran ordinario non ci permette di sperimentare. Ecco il senso delle proposte che la parrocchia ha fatto nei campi per i ragazzi, per i giovani e per le famiglie così come nel pellegrinaggio in Terra Santa: offrire l'opportunità per riconoscere più chiaramente la bellezza della comune appartenenza alla Comunità cristiana, la meraviglia di essere Chiesa, lo stupore di essere fratelli in Cristo. Mi auguro che tutti e ciascuno abbiamo goduto dell'estate e che il gusto assaporato possa motivare maggiormente il cammino comunitario che ci sta davanti.

L'estate ci ha portato via don Alberto, una grande risorsa che Dio ci ha regalato in questi anni: abbiamo potuto apprezzare in lui la dedizione e la cura dei ragazzi e dei giovani affinchè il Vangelo potesse diventare carne in loro. Quante fatiche, quante delusioni, quante apprensioni… semi caduti in terra che stanno portando frutto! Quattro anni di vita, spesi con generosità, per svelare come, seguire Gesù, non sia una avventura di uomini di second'ordine ma sia un godere appieno il tempo della vita. Insieme a don Alberto ci sono stati giovani ed adulti che, giorno per giorno, hanno condiviso la stessa ansia e la stessa passione: le alte cime le si raggiunge in sicurezza solo in cordata! Chi sta davanti ha la responsabilità di conoscere bene il tracciato e di mostrarlo con pazienza. Chi segue ha il compito di accogliere le istruzione e realizzarle dettagliatamente. Fatte un po' di cime si apprende l'arte e ci si può lanciare per mettersi alla testa! Fuori metafora: abbiamo davanti un anno nel quale non è possibile stare a rimpiangere ciò che è stato, ma è necessario assumere la responsabilità per continuare a far crescere la comunità sulla scia di chi ci ha dato l'esempio… È un tempo opportuno questo, nel quale i laici devono riappropriarsi della loro responsabilità di cristiani maturi e mostrare la loro passione nella cura della comunità cristiana che non è appannaggio dei preti ma di tutti i battezzati adulti.

Personalmente prometto di impegnarmi per assicurare la cura pastorale di tutti i settori comunitari: dai bambini ai giovani, dai fidanzati alle famiglie, dagli anziani agli ammalati. Di certo non potrò coprire tutto con la qualità e la dovizia necessari: confido molto nella responsabilità e nell'aiuto degli adulti che già si impegnano e di quelli che si sentiranno interiormente chiamati a dare di più! Con noi ci saranno sempre il diacono Gianluigi e le Suore: due ministeri e carismi di cui la nostra parrocchia deve essere grata al Signore! Il Vescovo ha pensato a noi donandoci come collaboratore parrocchiale don Marco Mangiacasale, mio compagno di messa, già impegnato come economo diocesano: verrà nei week end per Messe e confessioni e per la catechesi degli adulti. Il Rettore del Seminario invierà per consolidare la sua formazione e per dare un po' di aiuto alla Parrocchia un seminarista, Alberto, che risiederà tutta la settimana in Oratorio: lo accogliamo come un dono del Signore.

Come vedete abbiamo tutte le credenziali per camminare nella fede anche quest'anno, non abbiamo scuse! Fra qualche settimana riprenderemo le attività di catechesi interrotte durante il periodo estivo: esorto i genitori a riconoscere grande dignità a questi cammini di formazione, corrispondendo con impegno alle varie proposte che saranno segnalate. Già lo sapete, ma lo ribadisco qualora fosse sfuggito a qualcuno: la catechesi non è il prezzo da pagare per ottenere i sacramenti ma è l'esperienza che illumina il senso dei sacramenti stessi! Proprio per questo motivo al centro di tutto ci deve essere la frequenza dell'Eucaristia domenicale, fulcro di ogni autentico itinerario di fede.

Il piano pastorale diocesano di quest'anno, a partire dalla prima domenica d'avvento, avrà come tema la "Parola di Dio": il desiderio è quello di ribadire ulteriormente che senza formazione, senza l'approfondimento della Parola che

il Signore ci ha rivolto non è possibile entrare correttamente in relazione con Lui! Una constatazione che il Vescovo evidenzia nella sua visita pastorale è l'estrema ignoranza che i fedeli hanno della Parola di Dio. Tutto sommato, i riti tengono; la frequentazione della Chiesa c'è, ma senza la sapienza che viene dalle Scritture non si ravvisa vera progressione nella fede! Don Roberto ha fatto tanto in questa direzione: i corsi biblici da lui tenuti hanno arricchito molto chi li ha frequentati. Bisognerà ridare nuovi impulsi nella stessa direzione…

Un momento che vorrei diventasse occasione per una grande esultanza comunitaria è l'ordinazione presbiterale del nostro Luca nel prossimo giugno: il fatto che un nostro compagno di viaggio senta la chiamata ad un servizio ancor più totalizzante per il Vangelo è motivo di gioia perché significa che nella nostra comunità è passata l'idea che per Gesù vale davvero la pena spendere la vita! Un prete non viene dall'iperuranio…ma da una comunità concreta nella quale è cresciuto e ha imparato a credere e sperare! Siamo ancora una comunità che vive con tale entusiasmo da essere alveo ideale per la nascita di nuove vocazioni? In famiglia come si parla del ministero sacerdotale? È riconosciuta la preziosità del prete nella comunità? Sono domande che ci dobbiamo porre affinchè la nostra comunità continui ad essere feconda nella generazione di nuovi consacrati e consacrate.

Oltre a tutte queste cose che sono le preoccupazioni pastorali primarie, c'è anche tutto l'aspetto economico-gestionale: un po' la notizia già sta girando nel paese, c'è l'intenzione di razionalizzare meglio gli spazi adibiti ad oratorio. Si tratta di riconoscere come i tempi sono cambiati e trovare soluzioni ottimali per avere strutture idonee alle necessità delle nuove generazioni. Affronteremo prossimamente anche questo tema...

Vi ho parlato di tutto e di più: ho voluto scrivere non tanto un articolo quanto una lettera confidenziale. Una sorta di chiacchierata su quanto passa nella mia mente e nel mio cuore di pastore in questi giorni nei quali sto tentando di stendere un programma di massima dell'anno.

Il Signore sia la nostra forza!

don Natalino

Festa del Paese
programma

Mercoledì 14 settembre
9.00 Santa Messa ed Esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e Adorazione

11.00 Ora media e Benedizione
20.30 Santa Messa ed Esposizione
21.00 Meditazione di **don Michele Gianola** e adorazione. *Diacono: servo della Carità*
22.30 Benedizione

✣ *Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30*

Giovedì 15 settembre
9.00 Santa Messa ed Esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e Adorazione
11.00 Ora media e benedizione

15.00 Santa Messa con gli ammalati
20.30 Santa Messa ed esposizione
21.00 Meditazione di **don Michele Gianola** e Adorazione. *Diacono: servo della Parola*
22.30 Benedizione

✣ *Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30*

Venerdì 16 settembre
9.00 Santa Messa ed Esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e Adorazione
11.00 Ora media e Benedizione

20.30 Santa Messa ed Esposizione
21.00 Meditazione di **don Michele Gianola** e Adorazione. *Diacono: servo della Mensa*
22.30 Benedizione

✣ *Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30*

Sabato 17 settembre
8.00 Santa Messa
10.00 Ordinazione diaconale di Luca Trainini
18.00 Santa Messa

Domenica 18 settembre
8.00 Santa Messa
10.00 Santa Messa Solenne con l'accoglienza di **DON LUCA**, diacono
16.00 Vespri solenni, processione e memoria comunitaria del Battesimo
18.00 Santa Messa

Verso il diaconato

Quando il signor prevosto mi ha chiesto di scrivere questo articolo sul diaconato mi è sorta una domanda che sovviene in queste situazioni, e cioè: "e adesso che cosa scrivo?", molti infatti possono essere gli sviluppi di un articolo del genere e io ne ho scelto uno che vi propongo.

Come è indicato dal termine stesso di diaconato, ciò che caratterizza l'intimo sentire e volere di chi riceve il sacramento è lo spirito di servizio. Col diaconato si tende a realizzare ciò che Gesù ha dichiarato in merito alla sua missione: *"Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti"* (Mc 10, 45; Mt 20, 28). Senza dubbio Gesù rivolgeva queste parole ai Dodici, che egli destinava al sacerdozio, per far loro comprendere che, anche se muniti dell'autorità da lui conferita, essi dovevano comportarsi come lui, da servi. Il monito vale, dunque, per tutti i ministri di Cristo; esso, tuttavia, ha un particolare significato per i Diaconi, per i quali, in forza della ordinazione, l'accento è posto espressamente su questo servizio. Se il loro ministero è coerente con questo spirito, essi mettono maggiormente in luce quel tratto qualificante del volto di Cristo: il *servizio*. L'essere non solo "servi di Dio", ma anche dei propri fratelli. Il diaconato impegna alla sequela di Gesù in questo atteggiamento di umile servizio che non s'esprime soltanto nelle opere di carità, ma investe e modella tutto il modo di pensare e di agire.

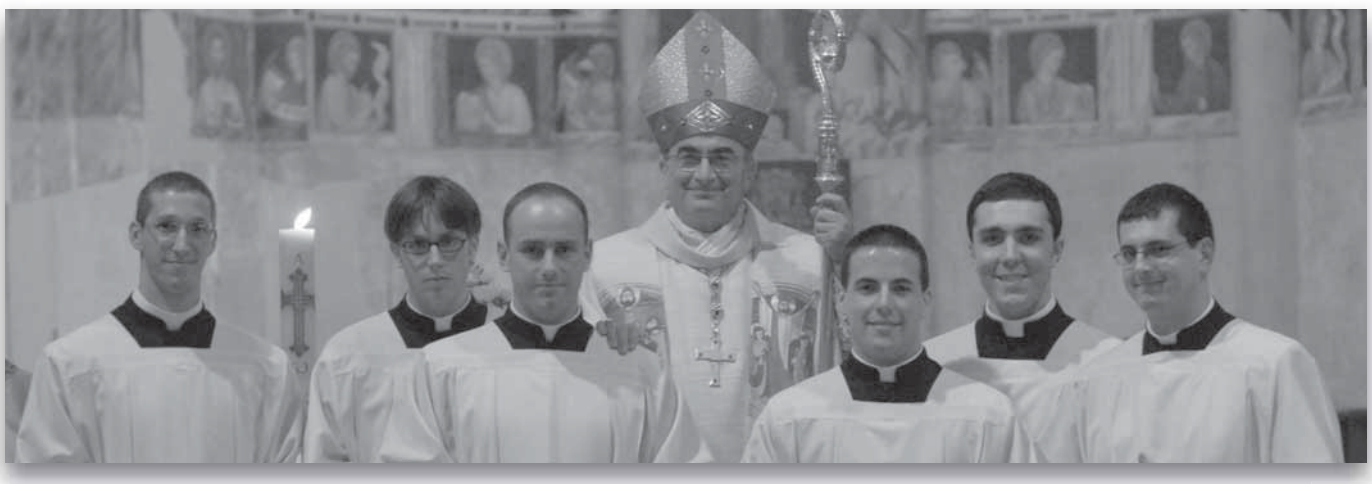
Tale sacramento non può essere conferito che a coloro che credono al valore della missione pastorale del Vescovo e del Presbitero, e all'assistenza dello Spirito Santo che li guida nella loro attività e nelle loro decisioni. In particolare va detto che il Diacono deve "professare al Vescovo riverenza ed obbedienza". Inoltre il Concilio Vaticano II parla anche dei doveri e degli obblighi che i Diaconi assumono in virtù di una propria partecipazione alla missione e alla grazia del supremo sacerdozio: essi *"servendo ai misteri di Cristo e della Chiesa, devono mantenersi puri da ogni vizio e piacere a Dio e studiarsi di fare ogni genere di opere buone davanti agli uomini (cf. 1 Tm 3, 8-10. 12-13)"*(LG, 41).

È dunque, il loro, un dovere di *testimonianza*, che investe non solo il loro servizio ed apostolato, ma tutta la loro vita.

Ho parlato fin qui in terza persona semplicemente perché, oltre alla bellezza di donare la mia vita al Signore nei fratelli, sento quanto mai presente la difficoltà di svolgere il servizio diaconale così come la Chiesa nella sua grande saggezza chiede. Difficoltà che può essere superata solo attraverso la capacità di saper perdere se stessi, mettere da parte il proprio egoismo per andare incontro agli altri in modo vero ed autentico.

Sperando di aver offerto uno spunto in più per comprendere chi è "il diacono" e quali sono i sentimenti che in questo periodo abitano in mé, vi ringrazio anzitutto per la vicinanza e la preghiera con la quale, durante gli anni di seminario, mi avete sempre sostenuto e vi chiedo di pregare per me e per i miei compagni di classe, perché imparando a morire sempre più a noi stessi sappiamo vivere come Cristo ha vissuto.

Luca Trainini



Un lungo saluto a Rovellasca

Questo saluto alla comunità lo faccio con una certa fatica e con grande speranza. La fatica viene dal fatto di avvertire questo distacco come un po' precoce. L'essere partito prima del dovuto e senza un immediato successore dipende dal fatto che il numero dei preti è in continua diminuzione. Per questo motivo - e ce ne accorgiamo - la Chiesa e in essa la nostra diocesi con, ahimè, anche la nostra parrocchia, soffrono. Una Chiesa che perde (non soltanto in numero di preti) e che soffre costituisce tuttavia, con un gioco di parole, un'occasione da non perdere. Se questi passaggi non li subiamo in modo passivo possono diventare per noi motivo di conversione e rinnovamento. Conversione, a livello di tutta la Chiesa, verso il Signore e le priorità che la sua volontà ci pone. Rinnovamento, anche a livello parrocchiale, ad esempio per quanto riguarda le potenzialità e le responsabilità che il laicato può esprimere.

Poi c'è la fatica di salutare persone a cui ho voluto bene e da cui mi sono sentito voluto bene. Ringrazio il Signore per questa fatica, significa che qualcosa è funzionato in questi quattro anni di permanenza a Rovellasca (con scappatelle a e da Manera). Dentro questo volersi bene penso e spero ci sia stato il Gesù, il che allarga notevolmente gli orizzonti. Da un lato Egli diventa davvero la Persona in cui fare unità, sia che il nostro sguardo si perda nella pianura, sia che si diriga verso qualche vetta, sia e, soprattutto, nello scorrere del tempo. In Lui si crea una reale appartenenza reciproca la quale si allenta solamente se ci allontaniamo da Lui, sorgente della nostra gioia e del nostro modo concreto di vivere (se lo vogliamo). È un piacere da qui pregare per voi e vi chiedo come favore di pregare per la mia fedeltà e crescita in Gesù! Certo un prete, come ho la gioia di essere, può diventare un aiuto per conoscere Gesù e camminare con Lui. Capisco che, da questo punto di vista, la partenza di un prete può comportare delle difficoltà. Credo in questo caso che bisogna essere scaltri ed adattarsi alla nuova situazione; non si può attendere da chissà dove una fotocopia di chi è andato via. Si presenta l'occasione di cercare più esplicitamente il Signore. Non dimentichiamo che questo proverbio l'ha inventato Lui: "chi cerca trova" (e non si riferiva semplicemente alla chiavi dell'oratorio). Per quanto riguarda i più giovani, che magari vanno sollecitati, voglio a mia volta sollecitare chi è più grande nello stuzzicare e prendersi cura della fede di chi sta crescendo "in ogni occasione opportuna e inopportuna". Si impara a prendere le misure giocandosi interamente. D'altra parte non sono solo i preti che, nella Chiesa, possono essere segno della presenza del Signore e devo dire che in questi anni è stato veramente bello e di aiuto, anche per la predicazione, vedere persone che vivono il vangelo e sono riuscite a tradurre nella pratica, meglio di me, le cose che andavo dicendo.

Motivo di ringraziamento e di speranza sono inoltre le esperienze che mi porto via da Rovellasca: la collaborazione pastorale tra le due parrocchie limitrofe che ci ha dato la possibilità di un cammino reale con gli adolescenti, come animatori aprendoci anche alla zona; il percorso attraverso i musical, la catechesi e l'animazione, di grande aiuto per crescere nella scoperta della fede, delle proprie capacità, nel servizio e nella comunione; quanto devo ringraziare i giovani e le suore a questo proposito, con i quali ci siamo condotti a vicenda dentro tutte queste attività e quanto è stato bello vedere alcuni di questi giovani crescere nella fede e nel desiderio di missionarietà (alcuni poi, sia da fuori che dalla nostra parrocchia, ci hanno fatto vedere come ci si può giocare concretamente per la scelta del seminario) - (altra parentesi: preghiamo per tutte le vocazioni); bello è anche vedere come questa estate gli animatori più grandi, cominciando da alcuni, si siano preparati a fare un salto per diventare educatori e prendere in mano, a tutti gli effetti, una bella fetta dell'oratorio; la collaborazione possibile con il comune e la scuola nel prendersi cura, insieme a volontari ed educatori, di alcune situazioni più delicate; l'incontro coi genitori e il confronto sia sulla propria fede che sulle linee educative dei figli; le scelte condivise e decise circa l'impostazione che si vuol dare all'oratorio con prese di posizione non sempre facili e da tutti accettate, ma indispensabili per far sì che questo ambiente educativo riesca ad essere ciò che è chiamato ad essere;

poi il contatto con gli ammalati che è andato via via crescendo, l'esercizio della Confessione, la liturgia e la preghiera comunitaria che mi hanno dato la possibilità di compiere qualche passo nel mio giovane ministero. Sì, sono tanti i motivi di ringraziamento ed elencandoli mi accorgo che a Livigno questa volta ci vado con un mio bagaglio di esperienza, dentro ci siete voi (che siete più belli dei libri).

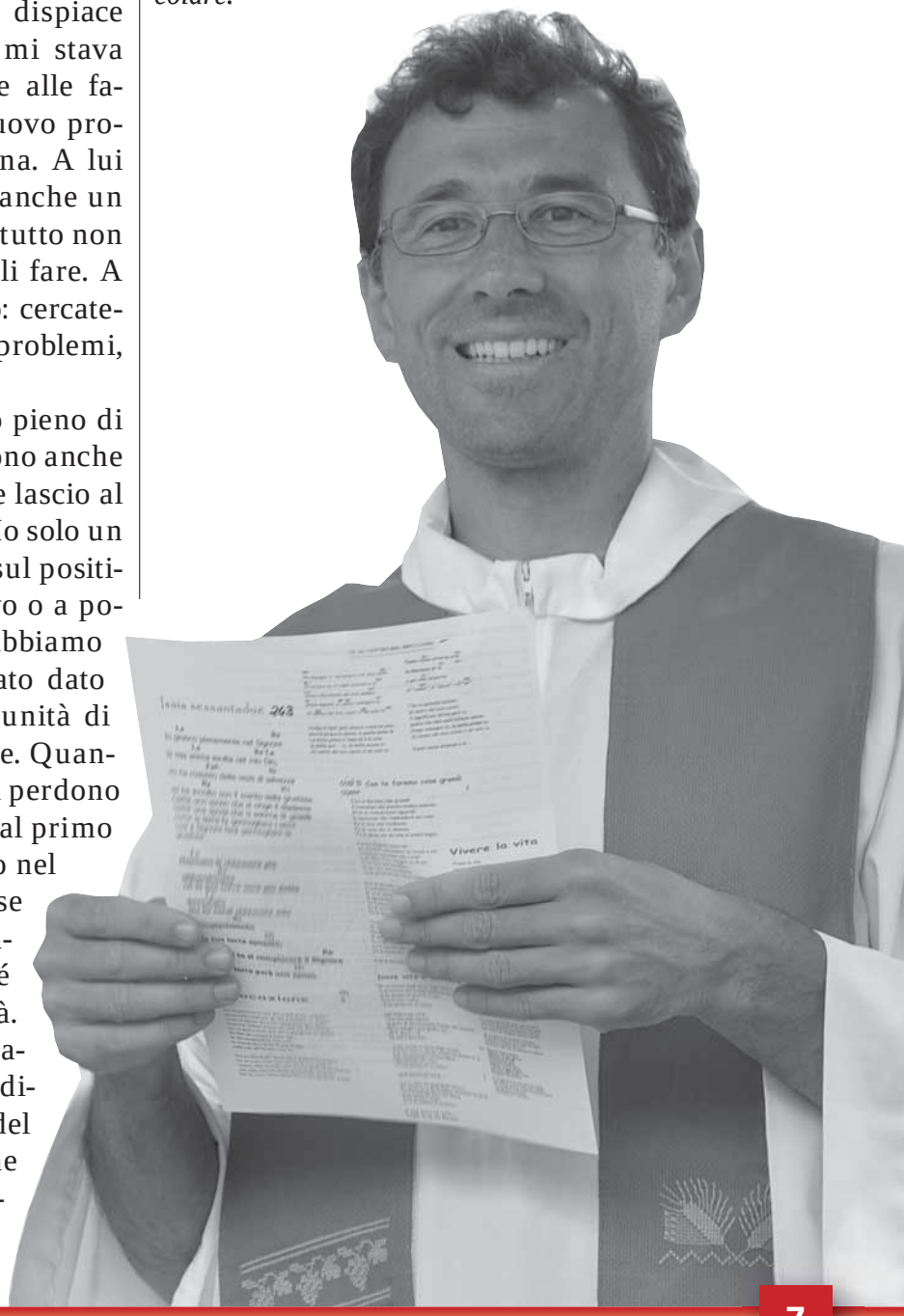
Infine non posso non ringraziare la parrocchia di Rovellasca e il Signore per i due parroci che ho avuto e per Gianluigi, molto d'aiuto, in particolare, nel passaggio tra i due. Don Roberto, da padre spirituale ai tempi di Sondrio a colui che qui ha osservato i miei primi passi nel ministero. Don Natalino, vero fratello nella fede, nella condivisione e nel tentativo di amare, in Cristo, le persone. Davvero mi dispiace lasciarlo, anche per l'esperienza che mi stava facendo fare, fra tutte quella insieme alle famiglie e ai catechisti all'interno del nuovo progetto diocesano di iniziazione cristiana. A lui che, ahinoi, rimane solo questo anno, anche un consiglio: non ti agitare perché dappertutto non puoi arrivare, fidati di chi c'è e lasciali fare. A giovani e ad adolescenti invece ridico: cercatelo, non tanto per riversargli addosso problemi, quanto per confessarvi.

Sto terminando questo lungo saluto pieno di cose positive che mi porto via. Ce ne sono anche altre, più e meno positive, ma queste le lascio al mio confessore e direttore spirituale. Ho solo un dubbio, quello di aver puntato troppo sul positivo, sì che chi legge possa sentirsi bravo o a posto dicendosi: "ma quante cose belle abbiamo dato a don Alberto!". È vero, mi è stato dato tanto, ma la vita cristiana che la comunità di Rovellasca sta facendo non è sufficiente. Quanto c'è da crescere nella comunione e nel perdono reciproco, quanto nel lasciare davvero al primo posto il Signore e la sua Parola, quanto nel mettere a disposizione le proprie risorse economiche e soprattutto quelle umane nel servizio della comunità anziché "dare fiducia" a quelli che lo fanno già. Quanto cammino c'è da fare (ma iniziamo a farlo!) per uscire dalla logica individualista della propria famiglia o del gruppo per entrare in una dimensione che sia veramente comunitaria. A questo proposito non accontentiamoci di andare a Messa insieme, ma di vivere insieme. Quanto è stato bello quando lo abbiamo fatto e che forza tutto ciò produce. Credo che chi l'ha sperimentato possa testimoniarlo. L'oratorio - che a questo proposito è in fase di ridefinizione - è solo lì che attende una presenza non solo dei ragazzi, ma delle intere famiglie. Incontrandoci possiamo rinnovare la nostra vita e raccogliere, con entusiasmo, le sfide che il nostro tempo ci pone!

Un caldo abbraccio, davvero pieno di speranza, a tutti.

Don Alberto

Ps: un ringraziamento speciale a Luigina e a Ginetta, per la casa sempre in ordine e "la dieta" spettacolare.



Amore puro e Puro Amore

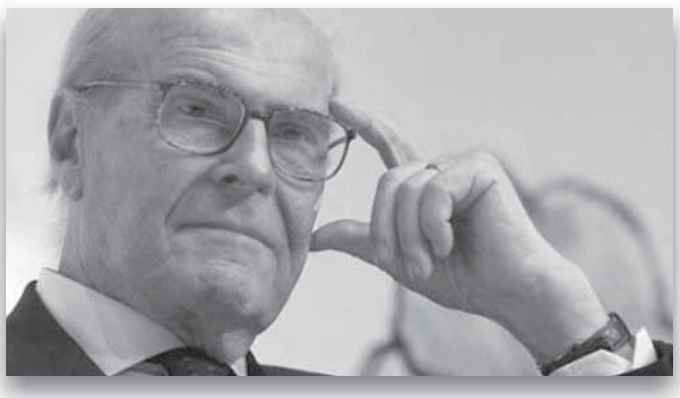
Quotidianamente ci imbattiamo in "maestri" di vita e "filosofi" che hanno la certezza di poterci rivelare le verità assolute sull'essere umano, sui suoi modi di pensare, agire, percepire e vivere il mondo.

Nelle settimane estive, poi, complice, il meritato, almeno per molti, riposo, ci lasciamo più facilmente convincere a pensare e magari riscopriamo il gusto di riflettere su temi valoriali che durante l'anno, complici i mille impegni, viviamo di riflesso senza fermarci troppo.

Così mi sono reso conto che ultimamente sono stati diversi i "maestri" che ci hanno dato le loro verità… Che mirabile sforzo mentale, quale improbo dispendio di energie neurali!!!

Tralasciando che ognuno ha la "sua" verità, dimenticando che la verità non può che essere Una (con il beneplacito di Pirandello), mi hanno particolarmente colpito un paio di dichiarazioni "estive".

La prima è quella del prof. Umberto Veronesi, luminare della lotta contro il cancro e osannato medico da decenni. Veronesi, in un'intervista rilasciata qualche settimana fa (*cfr Corriere della Sera* del 23 giugno), ha affermato "Quello omosessuale è l'amore più puro, al contrario di quello eterosessuale, strumentale alla riproduzione".



Bene! Fa piacere constatare che si è persa ogni remora nel delirio del riconoscere che l'amore fra esseri umani non ha sesso (fossimo già angeli ne potremmo riparlare!). Verrebbe voglia di ricordare amabilmente al "prof Veronesi" che forse varrebbe la pena, prima di esternare massime di tale specie, evitare approcci di puro stile filosofico speculativo o peggio utilitaristico, nell'affrontare una tematica tanto delicata.

L'amore puro, come lo definisce, è un amore "sterile", vincolato a limiti biologici e filosofici. Se Veronesi voleva parafrasare Platone, avrebbe dovuto meglio dosare le parole o quantomeno non farsi strumentalizzare. Ma viene il sospetto che ci sia "malizia" nel voler essere interpretabili… anche in questa occasione.

L'amore fra uomo e donna è la base non solo dell'amore voluto da Dio fra esseri umani, ma, vista la laicità a cui fa molte volte appello il popolo del terzo millennio, la sostanziale "conditio sine qua non" dell'evoluzione teorizzata da Charles Darwin!!! E tutti ad applaudire il "Prof" perché ha legittimato l'amore omosessuale… Ma dove siamo arrivati?

> Dio ha creato uomo e donna perché si completassero e fossero strumenti di vita

Non condividendo, ma cristianamente rispettando la scelta di chi si dichiara omosessuale, mi vien da chiedere: con quale diritto ci si erge a paladini dei temi non vissuti ma solo cavalcati a meri fini propagandistici? Forse, anzi, sicuramente, vale la pena ricordare a tutti, "maestri" o meno, che esiste solo UN AMORE che è DIO stesso, e lui stesso è AMORE PURO.

Dio ha creato uomo e donna perché si completassero e fossero strumenti di vita e partecipi della sua opera creatrice. Verrebbe voglia di chiedere a chi applaude Veronesi che senso da allora all'amore fra marito e moglie, fra genitori e figli, fra fratelli e sorelle…. Solo la famiglia, composta da uomo e donna, è la base della nostra società. Solo nella famiglia si compie il disegno di Dio di amore vero e puro, fatto ad immagine e somiglianza dell'Amore di Dio!

La seconda riflessione mi viene, invece, dal martellante tam tam mediatico sulla cura dei "nostri" amici a 4 zampe… Estate = abbandono degli animali domestici ecc ecc. Bene ancora una volta!

Pur essendo fortemente convinto che si deb-

ba aver cura di ogni forma di vita, pienamente consapevole che le forme di vita che ci accompagnano siano opera del Creatore e che basterebbe questo affinché le si rispetti, mi viene un po' di "rabbia" nel guardare a quanta pubblica sensibilizzazione si faccia su come, quando e quanto spendere per il benessere di "Fido" e "Silvestro", nel mentre che la nostra società vede aumentare quotidianamente il numero di UOMINI e DONNE in condizioni di povertà, fatica e miseria!

Badate, non lo dico in modo "massimalista" ma prendendo i dati e i rapporti di ogni istituto di analisi: Istat, FAO, Onu… tutti concordano sul fatto che la vita evolve in un crescente mondo di fatica economica ed esistenziale. Si fanno campagne di raccolta straordinaria per garantire l'apertura del canile, ma nessuno che muova un muscolo per gestire l'assistenza agli anziani, o garantire servizi di supporto ai bambini… Pare valga di più avere la coda che l'anima!!!

Fratelli, l'estate è stato un periodo di riposo, di vacanza, ma non possiamo mandare in ferie anche i valori a cui ci ispiriamo, che, anzi, dovrebbero pervadere ogni nostro momento e nostra azione.

Il sole estivo non può sciogliere il dovere di essere fedeli al Vangelo!

Alessandro Marangoni

APPUNTAMENTI • APPUNTAMENTI • APPUNTAMENTI

18 SETTEMBRE 2011 Festa del Paese:

ore 10.00 Accogliamo don Luca, novello Diacono e don Marco, nuovo collaboratore a Rovellasca

25 settembre 2011

Ripresa della catechesi (gruppi e orari dell'anno)

2 ottobre 2011

Giornata manutenzione Oratorio

9 ottobre 2011

Festa dell'Oratorio

13 novembre 2011

Festa degli Anniversari di matrimonio

27 novembre 2011

INAUGURAZIONE NUOVO ANNO LITURGICO (nuovi gruppi di catechesi)

Una giornata in pellegrinaggio ai Santuari di Tirano e Grossotto in Valtellina

Siamo partiti di buon mattino per andare a trascorrere una giornata con la Madonna nei Santuari di Tirano e Grorotto. Non che a Rovellasca la Madonna non ci sia... (c'è eccome) ma, siamo andati a venerarla altrove.
Tirano ci ha accolti con la pioggia, ma poi è tornato a splendere il sole.
Entrati nel Santuario, ognuno nella cappella delle apparizioni ha ringraziato e pregato la Madonna. Si è poi celebrato la S. Messa con Don Natalino e dopo la Messa un Padre ci ha illustrato il Santuario nella sua bellezza. Il Santuario di Tirano, che è Santuario Diocesano è: "MONUMENTO DI FEDE, DI ARTE E DI STORIA".

Siamo ripartiti per Grosio dove ci attendeva un pranzo a base di pizzoccheri, sciatt e tanti altri buoni cibi valtellinesi.
Attraversando il paese di Grosio, per recarci a Grosotto i locali incontrati hanno fatto grande festa a Don Natalino: indice questo che la sua permanenza a Grosio ha lasciato un grande segno.

Per meglio smaltire il pranzo ci siamo recati a piedi al Santuario di Grosotto (2km circa in piano) dove il Parroco ci ha accolti al suono delle campane e in Chiesa dell'Organo.

La Madonna delle grazie a Grosotto ci invita alla riconoscenza.
Il magnifico Santuario è sorto e si è arricchito di fregi artistici per gratitudine alla Madonna, infatti gli abitanti del luogo hanno attribuito il merito di essere usciti salvi dalle epidemie di peste e dal passaggio delle truppe sacrileghe, che, scendendo da Bormio, saccheggiarono e distrussero i beni della gente e gli oggetti sacri.

L'antica statua della Vergine con il Bambino, venerata nell'Altare di destra entrando nel Santuario, ci invita alla fiducia e la sua devozione è di viva attualità oggi, come lo fu in epoche remote.
L'uomo ha bisogno di grazie e di grazia ed è per questo che si rifugia, come un bambino, ai piedi della Madre che non lo delude mai.
Anche noi, abbiamo recitato il S. Rosario nel Santuario, mettendo ai piedi della Madonna tutte le nostre richieste e ringraziandola della sua presenza nella nostra vita.
Sulla strada del ritorno abbiamo ancora ringraziato la Madonna per la stupenda giornata trascorsa.

A. D-F.

in occasione della Festa del paese
in oratorio sabato 17 e domenica 18 settembre

PESCA DI BENEFICENZA

Street light

"Quando mi è stato chiesto di scrivere l'articolo, ero molto contento: la realizzazione del musical di quest'anno è stata davvero ardua e poter parlare dell'ottimo, o almeno credo, risultato di quasi nove mesi di prove mi rende orgoglioso del lavoro che noi tutti abbiamo portato a termine.

Il mio personaggio, Charles, porta con sé molti valori importanti per tutti noi: l'amicizia, l'aiutare il prossimo (aiutando Jordan ad uscire dal mondo della Fossa) e il donarsi completamente per portare avanti gli ideali che ritiene indispensabili (Charles dona addirittura la vita per questi!).

Spero che il musical sia stato di vostro gradimento, dato l'impegno che ci abbiamo messo nella sua realizzazione e non vedo l'ora di portare la "magia" di questo spettacolo anche a Grosio ed a Sondrio con tutto il resto del cast, che condivide questo pensiero con me.

Marco Roccato (Charles Moats)

Saluto a don Alberto

10 luglio - saluto a don Alberto, giornata dai sentimenti contrastanti: la malinconia del sentire che strade condivise si devono allontanare, la gioia di quando si fa festa per dire grazie insieme.
Ad organizzare la domenica si sono mobilitate le diverse fasce d'età che in questi anni sono state guidate in modo particolare da don Alberto. Ogni persona ha portato il proprio contributo per tirare le somme di un'unica esperienza positiva, amalgamando i diversi punti di vista e condividendo idee e proposte.

La festa è iniziata già la sera prima col musical "Streetlight" ed è continuata la mattina seguente col momento culmine della S. Messa. Sono seguiti i momenti dei saluti ufficiali, doverosi e sentiti, da parte di rappresentanti della comunità parrocchiale e civile. Nonostante il periodo di vacanza, un nutrito gruppo di persone è stato presente ai vari momenti di festa, segno dell'impronta forte lasciata da don Alberto nella nostra comunità.

Oltre ad un'icona regalata dal sindaco e dall'amministrazione comunale, anche i parrocchiani hanno voluto lasciare un segno concreto del loro affetto donando una bicicletta corredata dall'attrezzatura (anche firmata Passolento) necessaria per affrontare i sentieri livignaschi.

Per concludere il percorso in oratorio come era iniziato anni prima, i giovani hanno preparato per don Alberto un'intervista interattiva. Insieme hanno ricordato le esperienze che hanno arricchito e cambiato entrambe le parti, rivivendo le risate, le fatiche e i momenti che hanno fatto da collante negli anni. Rovellasca ha avuto l'onore di essere guidata da un vicario di stampo montanaro che, oltre a parlare con gli animali d'alta quota, ha fatto scarpinare i suoi ragazzi su e giù dalle cime valtellinesi al motivo ricorrente di «Preferite un percorso corto ma noioso o uno lungo ma molto più bello?», insegnando loro la bellezza anche nella fatica, l'importanza di fare le cose perché ci si crede, non in base alla voglia che si può più o meno avere, nelle camminate come nelle attività di oratorio e nella vita; d'altra parte, il montanaro si è specializzato nelle corse di pianura per organizzarsi tra gli impegni: esemplare il venerdì mattina dalla sveglia all'alba alla preghiera con don Natalino alla prima ora a scuola alla S. Messa delle ore 9.00.
E memorabili, alla fine delle Messe, gli avvisi comunicati con uno stile inconfondibile, accompagnati dalle facce inimitabili che caratterizzano don Alberto nelle sue varie espressioni.

Don Alberto è un don che ha penZato (detto alla sua maniera) e ha avuto cura per le persone fino nei piccoli particolari, ringraziando e insegnando a farlo, negli anni e durante la festa, dove ha guidato il pubblico ad imparare una bislacca canzone di gratitudine verso i cuochi. Negli anni, il problema per i suoi ragazzi è stato quando l'attenzione alle piccole cose ha significato fare le pulizie: forse che nei geni dei giovani Rovellaschesi manca l'istinto a lavare pentole e pavimenti? Nell'intervista interattiva due esemplari hanno dato prova della loro abilità manuale e degli insegnamenti ricevuti in anni di campi e cene, riconoscendo orgogliosamente i detersivi per i piatti da quelli dei sanitari e scrostando dall'unto una pentola portata sul palco; il nostro caro don non è rimasto pienamente soddisfatto dell'operato, facendo notare che non è penZabile lavare… senza spugna, ma ha apprezzato l'impegno, come sempre.

Altri momenti dell'intervista e di un discorso finale sono serviti a ringraziare un prete che ha creato comunione tra i vari gruppi dell'oratorio e con oratori esterni, in primis Manera, ricchezza grande di scambi e unità.

È seguito poi un momento più prolungato di saluti seri, magistralmente raccolti in un video di foto e filmati che hanno cercato di abbracciare i diversi ambiti in cui il don ha operato: animazione, catechismo, campi, musical, doposcuola, collaborazione con l'assistente sociale e via dicendo. Il video è disponibile, per chi lo volesse rivedere, sul sito parrocchiale.

Un bel gruppo di famiglie ha poi allestito dei nutriti e nutrienti gazebo, per pranzare insieme prima della grande caccia al tesoro pomeridiana. Per realizzarla, giovani e famiglie hanno disseminato il paese di indizi che ripercorrevano le tappe significative della vita del prete-alpino-bancario, con giochi anche per i piccoli aiutanti che hanno seguito in bicicletta don Alberto. L'Alberto-militare ha affrontato un percorso di addestramento fatto di ostacoli, corse per il burghée e canzoni alpine mentre veniva colpito dalle pistole ad acqua dei bambini; l'Alberto-bancario ha dovuto riprendere familiarità con la cravatta per mettersi a rintracciare monetine sparpagliate a terra, sta volta affiancato dai più piccoli; l'Alberto alla ricerca della propria strada ha superato bendato un percorso ad ostacoli sul sagrato della chiesa, guidato dalla voce di "Dio" in un altoparlante; l'Alberto seminarista a Manera ha ripercorso i momenti significativi di quegli anni con gimcane e puzzle di fotografie; il don Alberto vicario a Rovellasca ha coordinato simbolicamente la comunità coinvolgendola in un grande tiro alla fune; il vicario diretto a Livigno, infine, si è arrampicato sulla parete di roccia del CAI per prepararsi ad andare in alto.

Il riposo dopo i giochi è stato allietato dall'affetto dirompente dei ragazzi delle superiori con sketch divertenti sulla loro storia con un vicario scatenato alla guida, tra i banchi di scuola e nel confessionale, un vicario che lascia il segno di tanti semi gettati a piene mani e con un'attenzione particolare ad ognuno. Che ha già avuto risposta evidente negli abbracci dei ragazzi al loro don.

Festeggiando la chiusura del GREST, si è conclusa la giornata, con code di giochi, scherzi d'acqua, qualche lacrima e tanti abbracci.

Ringraziare don Alberto significa ringraziare le sue tante iniziative, proposte, attenzioni, parole che ci hanno fatto incontrare Gesù un po' di più, che ci hanno dato la possibilità di instaurare relazioni non solo umane, ma radicate in Lui. Ognuno continuerà la sua strada, ***ma Chi ci separerà dall'amore di Cristo?***

Chiara, Marta, Paola, Susanna

DIANA

VOCAZIONE
TARDIVA

SEZIONE DI

Tempo per vivere il Grest

Nel 2009 abbiamo vissuto il tema del grest *Nasinsù*: un viaggio in compagnia di Celestino che ci ha svelato le magnifiche opere che nostro Signore ha compiuto in cielo.
Nel 2010 abbiamo vissuto il tema del grest *Sottosopra*: un viaggio insieme a Leo, Beppe, Alice e Vale che ci hanno offerto un passaggio dallo spazio infinito e freddo fin sulla terra.
Nel 2011 abbiamo vissuto il tema del grest *Battibaleno*: un viaggio guidato da Agostino e Loretta che ci hanno portati a scoprire quella che comunemente è definita la quarta dimensione: il tempo.
Non è stato facile cogliere i diversi aspetti del tempo analizzati quest'anno durante il momento della preghiera e per mezzo di alcuni giochi a tema. Siamo partiti, nella prima settimana, mettendo nel mirino il tempo che scorre, che da futuro diviene presente e si trasforma in passato. Abbiamo continuato, nella seconda settimana, prendendo conoscenza del tempo passato da sfruttare come punto di partenza, dal quale trarre insegnamenti per un modello di vita invece che come momento di nostalgia. Nel corso della terza settimana abbiamo trovato il modo di usare il tempo che ci avanza, il tempo apparentemente superfluo come momento da donare agli altri. Nella quarta e ultima settimana abbiamo cercato di riconoscere tutti gli istanti donati da nostro Signore a ciascuno di noi per compiere del bene. Ogni giorno - nella preghiera del Grest che recitavamo alla fine dei pomeriggi e anche a casa, alla fine dell'esame di coscienza - chiedevamo al Signore di insegnarci a contare i nostri giorni, poiché questa è la vera sapienza del cuore. Come recita il salmo 90, nel versetto 12, se impareremo a contare i nostri giorni, "acquisteremo un cuore saggio".
Se non è stato facile cogliere in pienezza tutti gli aspetti del tema, molto più facile è stato divertirsi durante i momenti dedicati ai giochi e alla merenda, in compagnia di molti bambini e ragazzi, alcuni di vecchia conoscenza, altri incontrati per la prima volta. Il grest è anche questo: conoscere altre persone e vivere con loro giocando e divertendosi insieme.
Con la gioia nel cuore di condividere con tutti un'altra esperienza di Oratorio estivo, ricco di doni offerti e ricevuti, rimandiamo l'invito a divenire veri osservatori del tempo, affinché ogni istante donatoci non passi via lasciandoci indifferenti, ma ci cambi la vita.

Il gruppo degli Animatori

Campo medie 2011 a Campo Franscia (Val Malenco)

Il tema del Campo Medie 2011, che si è svolto dal 17 al 24 luglio, è stato il pane: "QUANTI PANI AVETE?" è il titolo del libretto di preghiera e riflessione che ci ha accompagnato durante la settimana. Campo Franscia, il paesino della Valmalenco dove si è tenuto il campo, si trova a 1600 m circa di altitudine: vicino alla casa, che ci ha ospitati, ci sono molte abitazioni di villeggiatura ed una splendida chiesetta dedicata a Santa Barbara, protettrice di cavatori e minatori (nelle vicinanze si trovano infatti numerose cave e miniere).

Le giornate sono state strutturate in questo modo: colazione alle 8.30, alle 9.45 - dopo aver svolto le pulizie - ci si trovava per la preghiera ed il lancio del tema, dopo di che iniziava la riflessione a gruppi, nella quale prima si rispondeva personalmente alle domande sul tema, poi si condivideva con il gruppo. Circa alle 12.30 si pranzava; alle 14.30 si iniziavano i giochi, che duravano fino alla Messa celebrata nel tardo pomeriggio nella chiesetta. Verso le 19.30 si cenava per poi proseguire con i giochi serali e coricarsi verso le 23.30.

I temi dei singoli giorni sono stati: l'acqua, la farina, il sale. Per comprendere meglio il significato di questi ingredienti ci hanno aiutato delle simpatiche scenette: un giovane aspirante panettiere di nome "Tino Sfila" viene preso in prova nella panetteria migliore d'Europa, che ha come mastro panettiere "Bruce Chetta". Ogni giorno Bruce insegna a Tino come fare un buon pane e quali ingredienti impiegare: acqua, farina, sale e … tanta passione. Così Tino alla fine della settimana riesce a fare un buon pane ed a essere assunto definitivamente nella panetteria.

Lunedì 18 luglio il tema era l'acqua. Abbiamo riflettuto sul Battesimo, su ciò che abbiamo oltre l'essenziale e che ci ostacola e distrae dalle cose più importanti, e ringraziato il Signore per l'esperienza che stavamo vivendo.

L'indomani (il giorno della farina) il testo della Bibbia tratto dall'Esodo (16,11-19) ci ha aiutato a ringraziare Dio per il dono della Terra e la bellezza del Suo creato, e a fidarci di Lui come ha fatto Mosè, anche e soprattutto nei momenti difficili della vita.

Mercoledì siamo stati in gita al "cimitero degli alpini", un monumento in commemorazione dei caduti deceduti durante una esercitazione del 1914 a causa di due valanghe (una travolse la casa dove alloggiavano, mentre l'altra ingabbiò una ventina di uomini i cui corpi non sono mai stati ritrovati).

Giovedì abbiamo riflettuto sul sale, ingrediente importante del pane … e della vita. Le domande proposte ci hanno aiutato a riflettere su alcuni testi della Bibbia, e a trarre l'insegnamento che il sale è il simbolo della saggezza: pur sciogliendosi, dà sapore e significato. Anche noi cristiani dobbiamo essere come il sale.
Venerdì è stato il giorno del " deserto". Dalla sera precedente il silenzio ha dominato il nostro campo. La riflessione è stata suddivisa in sei "oasi", in ciascuna delle quali – guidati da un educatore - si rifletteva sul testo di Vangelo preso in esame nel piccolo luogo solitario. Ciascuno di noi è stato anche invitato a scrivere in una parte apposita del libretto dei momenti del campo da raccontare a Gesù. Don Natalino e don Alberto stavano nell'oasi della confessione e del confronto.

Sabato l'ultima gita, e domenica la giornata dei genitori: sono arrivati insieme ai ragazzi del Campo successivo. Abbiamo condiviso la Messa, ed anche la mensa con una buona grigliata.
L'esperienza del Campo è stata positiva: ho apprezzato lo stare insieme, condividendo dalla mattina alla sera tutti i momenti della giornata. Le riflessioni personali e le attività proposte ogni giorno sono state utili per pensare di più a Dio, ed anche i momenti di gruppo sono serviti a confrontarsi e a trarre conclusioni importanti. Ho imparato a ringraziare Dio per il dono del creato, e compreso l'importanza di leggere la Bibbia.

Molte persone ci hanno aiutato a vivere bene questa esperienza, da don Alberto, agli educatori ai cuochi: li ringrazio.

Adesso è il momento di portare nella vita di tutti i giorni quello che abbiamo sperimentato ed imparato a Campo Franscia.

Martino

La giornata tipo del campo si svolgeva così:

8.00 sveglia... (molto "dolce" i nostri educatori ci svegliavano con fischietto, coperchi di pentole ecc.)

8.30 colazione, pulizia della casa ecc, e tempo libero

9.45 alle 12.25 preghiera, domande proposte dal don, riflessione personale, e riflessione nei propri gruppi di condivisione.
Durante la preghiera, gli educatori, attraverso una scenetta ci spiegavano il tema del giorno (farina, sale, acqua, tutti gli elementi che servono per fare il pane)

12.30 pranzo (grazie CUOCHI... sempre tutto buonissimo)
Nel pomeriggio c'era tempo libero per i giochi, la merenda e prima di cena la S. Messa

19.30 cena
E poi giochi e infine prima di andare a dormire c'era la preghiera.

23.00 tutti a nanna...

Noi ragazzi eravamo divisi in cinque gruppi (baguette, rosette, michette, pane carasau, ciabattine) che a rotazione dovevamo svolgere alcuni lavori (preparare la tavola a colazione, pranzo e cena, preparare i canti e le preghiere per la messa, pulire la casa).

Il mercoledì e il sabato abbiamo fatto due bellissime gite dove ci siamo divertiti tantissimo.
Venerdì è venuto a trovarci don Natalino e abbiamo fatto il "deserto" cioè abbiamo fatto silenzio dalla preghiera serale del giovedì fino al pranzo del venerdì: in questo tempo abbiamo pregato, e solo nelle oasi si poteva parlare con i nostri educatori (c'erano varie oasi: del desiderio della parola di Dio, della gratuità, del dubbio, della pienezza, della memoria, della compassione di Gesù)
Il campo ci ha insegnato che Dio è sempre con noi, in ogni cosa che vediamo, ascoltiamo e che non dobbiamo pensare solo a noi stessi ma dobbiamo rispettarci a vicenda e a donare quello che abbiamo.
Grazie tantissimo agli educatori che ci hanno voluto bene, a Monica e Luca (i nostri cuochi) che ci hanno preparato sempre tante buone cose, e grazie al nostro DON per averci aiutato a riflettere e pregare ... ci mancherai tanto.

Una ragazzo del campo

Ps. è stata un'esperienza bellissima, coinvolgente che consiglio a tutti... io la ricorderò sempre con gioia.

Campo Supermedie!!

Dopo un anno passato sui libri e dopo quattro intense settimane di Grest finalmente è arrivato il momento di fermarsi e ricaricarsi.

Niente di meglio di un buon campo in alta montagna, isolati dal mondo dove neanche il cellulare prende. Un vero esperto nel trovare questi posti è proprio don Alberto e, anche quest'anno, c'è riuscito pienamente.

La partenza è fissata per domenica 24/07 alle ore 8.30 con destinazione Campo Franscia (SO).

Quest'anno il tema del campo si è ispirato a "Le cronache di Narnia", libro di Lewis di cui noi abbiamo visto l'adattamento cinematografico di Clives Staples. L'autore ha deciso di personificare il bene con il leone Aslan e il male con la Strega Bianca, che non ha in corpo neanche una goccia di sangue umano, simbolo della sua natura disumana; inoltre ha il potere di congelare gli abitanti, ma non quello di eliminare completamente coloro che punisce. Infatti, il dono della vita e della morte sono in mano ad Aslan, a dimostrazione che il bene vince sempre sul male.

In quest'ambiente fantastico regna l'inverno da più di cento anni; ma i quattro fratelli, Peter, Edmund, Susan e Lucy riusciranno ad entrare in questo regno e a portare finalmente la primavera e la pace.

Nella battaglia finale Aslan sconfigge la Strega Bianca e consegna il regno ai quattro fratelli, proprio come Gesù consegnò la Chiesa agli apostoli.

Per quanto riguarda le giornate si svolgevano come gli altri anni con risveglio (h 8.00, troppo presto!), colazione, lancio del tema del giorno (collegato al film Narnia), riflessione, condivisione, pranzo, giochi all'aperto, messa, cena e giochi serali.

Bellissima, a parer mio, è stata la veglia di sabato 30/7 che racchiudeva e completava tutta l'esperienza trascorsa e dove ci si trovava a faccia a faccia con il Signore chiedendoGli scusa per le nostre mancanze e ringraziandolo per i doni ricevuti.

Purtroppo questo è stato l'ultimo campo con il nostro don Alberto, al quale dobbiamo un ringraziamento particolare per l'esperienza vissuta, per gli insegnamenti e i bei momenti condivisi insieme con lui.

Un ringraziamento anche ai nostri educatori e ai cuochi con l'augurio magari di ritrovarci per un nuovo campo a... Livigno!!!

Diana D.

"Coraggio, sono io, non abbiate paura!"

"QUANDO SONO DEBOLE ALLORASONO FORTE PERCHÉ TU SEI LA MIA FORZA!"

Credo sia questa la frase adatta al santo che abbiamo recentemente conosciuto al campo estivo delle superiori: San Francesco d'Assisi.
Uomo ricco, ben voluto da famiglia e amici, vivace ed intraprendente, con un grande amore che segnerà la sua vita: GESÙ.

S. Francesco abbandona tutto e tutti per inseguire quella che da anni è la sua ambizione: stare con i suoi POVERI. Ci pensate? Un uomo convinto delle sue decisioni, che lascia le sue ricchezze materiali per una ricchezza molto più grande.. la RICCHEZZA DI SPIRITO!

Ciò che mi ha segnato maggiormente è stata sicuramente la sua RADICALITÀ: "PRENTENDO TUTTO DA ME STESSO MA NIENTE DA CHI MI STA INTORNO."
Quante volte crediamo di avere il diritto di dare delle dritte agli altri? Quante volte diamo per scontato il loro prezioso aiuto?
La continuità e la passione che mette nelle sue azioni è MERAVIGLIOSA!

**"...TU SEI SANTO, SIGNORE DIO,
FAI COSE GRANDI MERAVIGLIOSE,
TU SEI IL BENE, IL SOMMO BENE,
TU SEI IL SIGNORE ONNIPOTENTE.."**

E con questa frase vi invito ad approfondire la conoscenza che avete di San Francesco, assicurandovi che lascerà un grande segno nel vostro cuore!

Un forte abbraccio, Jessica

Un campo estivo certamente: DIVERSO!

Tornati da questa settimana MOLTO intensa, è bello rivedere il percorso che abbiamo vissuto assieme! Un inizio di campo tragico per molti, forse a causa dei mille pregiudizi che avevamo: le nostre annate hanno sempre partecipato a campi di stampo "classico": in montagna, un posto tranquillo, al fresco, in una casa autogestita dove bisognava apparecchiare e sparecchiare, lavare e sistemare; qui, tutto diverso! Serviti e riveriti dalle suore francescane angeline, capitanate dalla, come sempre attivissima, Suor Marina; e il clima... beh... decisamente troppo caldo per chi è stato abituato a dormire sotto 3 coperte a tutti i precedenti campi estivi!

Ma ora della fine, ripensandoci, questa è stata una delle esperienze piú belle che abbiamo vissuto fino ad oggi! Una settimana a contatto DIRETTO con San Francesco!
Siamo venuti a conoscenza della sua vita e delle sue opere: giorno dopo giorno un episodio apriva la nostra giornata ed era spunto di riflessione per le attività che avremmo svolto. Abbiano conosciuto un san Francesco umanissimo! Ci ha colpito proprio questi aspetti della sua esistenza: spesso pensiamo ai santi come persone, o addirittura divinità, molto lontane da noi, ma in realtà essi sono state persone, vissute un po' di secoli fa, che hanno ascoltato la Parola e su di essa hanno basato la loro vita. San Francesco ha

ricevuto la parola di Dio e l'ha messa in pratica alla lettera! Spettacolo! Un uomo estremamente umile, che tutti dovrebbero conoscere più nel profondo e, certamente, cercare di imitare un pochettino di più!

Un'esperienza che ci ha segnato davvero...! Mi rammarico solamente per tutti coloro che, pur avendone la possibilità, non hanno partecipato a questo campo ad Assisi! Avranno certamente altri momenti per visitare la città; potranno comprare un libro sulla vita di Francesco; ma nulla potrà mai eguagliare questa nostra prima settimana di agosto! Un concentrato di emozioni difficile da spiegare e trasmettere, ma, credetemi sulla parola, è stato STUPENDO!

Un ringraziamento in particolare per la guida spirituale e non solo di questo campo: don Alberto, che con questa esperienza ha chiuso in bellezza la sua permanenza a Rovellasca!

San Francesco, un uomo.

Matteo

Pensieri dal Pellegrinaggio in Terrasanta

Come una piccola Chiesa in cammino, il 18 Agosto 2011 siamo partiti in 48 persone di Rovellasca e dintorni, con il parroco Don Natalino come guida per il pellegrinaggio in Terra Santa, quinto Evangelo per conoscere i profumi, vedere e conoscere la terra che ha visto Lui, dove ha messo i piedi.

Eravamo una bella compagnia, la giovane e discreta Maria, i giovani esuberanti Samuele, Alberto, Beatrice e Marta, non mancava la cover girl Lucia, Massimo e Claudia in attesa del loro primo bimbo, le grosine Carmen e Cesarina, la

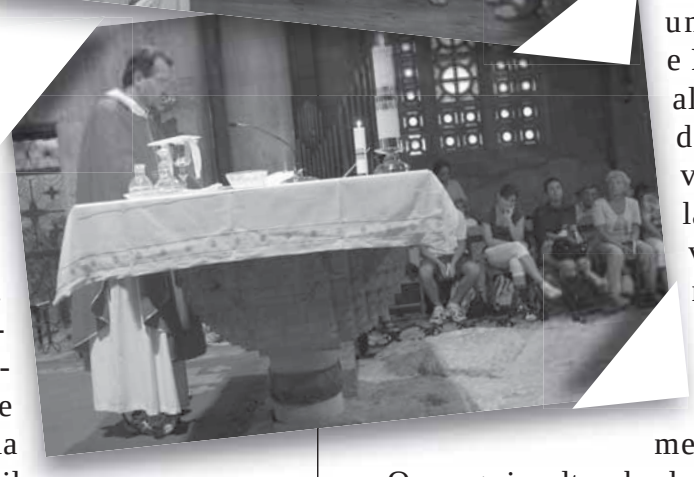
spagnola Remy pecorella smarrita e subito ritrovata, le sorelle Loredana e Fiorella, nove coppie di sposi ed otto simpatici single.

È stato un pellegrinaggio intenso, abbiamo visitato i luoghi autentici, la Basilica della Natività e il Santo Sepolcro a Gerusalemme, la Casa di Pietro a Cafarnao.

Non abbiamo trascurato i luoghi tradizionali, tanto per citarne qualcuno Gerico, Mar Morto, deserto di Giuda, Grotte di Betlemme, Basilica dell'Annunciazione, Hebron, Spianata delle moschee, Casa del Pater Noster, orto degli ulivi, Basilica del Getzemani, Cenacolo, Cenacolino, Museo della Shoah, Parlamento, Nablus con il pozzo di Giacobbe, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Haifa, Stella Maris, Cana, Tabgha, fiume Giordano e grotta di Giuseppe.

Gerusalemme si divide in città antica e moderna, un crocevia di religioni e persone. Arabi, Ebrei, Musulmani, Ebrei Ortodossi, Armeni e molta gente giovane e adulti provenienti da ogni angolo della terra, anche i più remoti.

I luoghi che abbiamo visitato ricchi di storia, cultura e tradizioni non ci hanno di certo lasciato indifferenti. Come non emozionarsi davanti al S. Sepolcro, fulcro della nostra storia, che dire del deserto di Giuda, immenso e infinito ai nostri occhi, la desolata e povera Gerico, il Mar Morto salato al 30%, alle grotte di Betlemme che ci hanno accolto con un Buon Natale, l'immensa spianata della moschea di Omar con una cupola di 290 kg di oro, la Casa del Pater Noster con più di cento ceramiche scritte in tante lingue, l'orto degli ulivi con la meravigliosa Basilica del Getzemani, il pozzo di Giacobbe a Nablus dove ancora oggi si può prendere l'acqua, la pace e tranquillità del Monte Tabor, la gita in barca al Lago di Tiberiade, la verde Haifa, a Cana dove abbiamo bevuto il vino, al fiume Giordano con il rinnovo delle promesse battesimali, la grotta di Giuseppe dove ha vissuto per trenta ani con Gesù.



Le emozioni si sono certamente susseguite, dalla più semplice a quella più intima dove ti sembrava di toccare con mano la tenerezza del Padre. Alcuni luoghi colpiscono più di altri e in certi posti pare che il tempo si sia fermato.

Ovunque si respira un clima carico di storia e Fede e tutto ti riporta alle sorgenti della tradizione cristiana. La varietà dei paesaggi, la diversa filosofia di vita tra ebrei, arabi, musulmani, cristiani e ortodossi non possono non lasciare un segno nella nostra mente e nel cuore.

Ora ogni volta che leggeremo o sentiremo il Vangelo la nostra mente tornerà immediata-

mente ai luoghi e ai posti che abbiamo visto, anche un semplice profumo, delle loro innumerevoli spezie, sarà sufficiente per riportare il nostro pensiero alla Terra Santa.

Avere avuto il privilegio di visitare i luoghi delle nostre radici cristiane, l'incontro con diverse religioni e culture, gli ambienti completamente diversi dal nostro quotidiano, l'aria di Fede e devozione palpabili ad ogni passo saranno di certo scolpiti per sempre in noi e entreranno nello scrigno dei nostri ricordi più belli.

Vivere come una piccola comunità in cammino, come era stato detto ad Abramo "Esci dalla tua terra e va!" ora un po' ci appartiene e il legame con le persone che hanno partecipato al pellegrinaggio si è rinsaldato per aver condiviso giorni particolarmente ricchi di Grazia.
Oltre alla culture diverse, lingue e costumi per noi non usuali, abbiamo anche gustato la cucina kasher, i formaggi e latticini non sono mai serviti con la carne, erano disponibili solo al mattino; le altre pietanze e verdure erano particolarmente aromatizzate con le loro innumerevoli spezie.

Il nostro pellegrinaggio non è finito, anzi ora inizia qui a Rovellasca nella nostra quotidianità, cerchiamo di fare tesoro di quanto visto e ascoltato affinché possa dare i suoi frutti, senza fretta perché i tempi di Dio non sono come i nostri e ricordiamo che la sua è Parola data e mantenuta.

Questa positiva esperienza comunitaria ci ha legato, alcune amicizie si sono consolidate, la preghiera è diventata più vera, il cuore aperto ai bisogni e all'ascolto dell'altro, un affidarsi fiducioso alla volontà del Padre, sono già i piccoli meravigliosi segnali dello Spirito?

Un grazie di cuore alle nostre brave e preparate guide, Gabi e Amato, senza dimenticare il buon autista Salim, veramente pacato e tranquillo anche nel traffico più caotico.

Un doppio ringraziamento al nostro parroco Don Natalino per aver organizzato questo pellegrinaggio con la sua esuberante giovialità, per le pillole di Fede e saggezza nelle varie omelie e soprattutto per averci dimostrato, sulla scalinata all'uscita dal suk, che anche in tre giorni si può imparare l'arabo.

una pellegrina

Comitato famiglie "Per i Bambini di Cernobyl" – ONLUS

Vogliamo esprimere a don Alberto, in occasione della sua partenza da Rovellasca, la nostra riconoscenza per la disponibilità dimostrata in questi anni.
Si uniscono a noi con un grande *"spasiba"* i bambini bielorussi che sono stati accolti dall'Oratorio con generosità e pazienza.
Ricorderemo con affetto don Alberto e gli auguriamo ogni bene per il suo nuovo incarico!
I progetti della nostra Associazione (al 18° anno di attività) continuano:

- a Giugno abbiamo ospitato presso una colonia marina, un gruppo di 12 bambini provenienti da due orfanotrofi della regione di Gomel, la più colpita dall'esplosione di Cernobyl.
- a Settembre ospiteremo presso le famiglie che aderiscono al progetto di Accoglienza, 32 bambini provenienti da famiglie che abitano nelle zone tuttora ad alta contaminazione nucleare.

Aprire la propria casa per accogliere una persona che ha bisogno di aiuto è un'esperienza impegnativa ma di grande arricchimento emotivo e personale, è un gesto di concreta solidarietà con un alto valore educativo per i nostri bambini e ragazzi.
Per questo, con la collaborazione dell'Oratorio e con l'aiuto della Comunità di Rovellasca, contiamo di proseguire in questa bellissima esperienza!

Comitato "per i bambini di Cernobyl"

Ottobre... di nuovo a scuola...

È al quinto anno l'iniziativa avviata dalla nostra Parrocchia, con la collaborazione dell'Associazione Tabor, di un corso di italiano per donne immigrate, finalizzato soprattutto all'incontro e all'accoglienza.
Nel tempo è stato potenziato con il "reclutamento" di volontarie per l'insegnamento alle mamme e la custodia dei bambini.
Il corso terminato in giugno ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di donne che, per svariati motivi, si sono trasferite nel nostro paese, con impegno e costanza hanno frequentato le lezioni, apprendendo a poco a poco e migliorando la conoscenza della nostra lingua.
Per le volontarie è stato motivo di soddisfazione il risultato raggiunto, il confronto con altre culture e realtà differenti ha contribuito alla loro crescita personale ed è sempre un esercizio utile.
Il proposito è di proseguire con la stessa passione e con l'aiuto di queste "straniere".

R.F.

Vacanza con famiglie a Maranza

Si sente ripetere spesso durante il periodo estivo: "Non vedo l'ora che arrivino le vacanze, così potrò stare tranquillamente disteso/a sulla sabbia al mare insieme a mia moglie (o mio marito) e i miei figli, lontano da tutto e da tutti, e godermi un meritato riposo".
Andando controcorrente, noi quest'anno abbiamo deciso di scegliere una vacanza un po' diversa dal solito, insieme ad altre 9 famiglie e a don Natalino in una casa autogestita in quel di Maranza, ridente località montana all'inizio della Val Pusteria.
Ebbene, vi assicuriamo che l'esperienza dell'autogestione, così temuta all'inizio, ci ha ampiamente soddisfatti e ci ha fatto riflettere sul fatto che spesso si cercano gioie e piaceri isolandoci dal resto del mondo, quasi che "l'altro" sia in qualche modo di ostacolo al raggiungimento di una piena soddisfazione. Vediamo di elencare più in dettaglio gli aspetti positivi di questa settimana di vacanza "alternativa".
MARANZA = VACANZA. La rima può essere fin troppo ovvia, ma rende l'idea. Il posto era bello, immerso nel verde di una delle innumerevoli valli altoatesine, con la possibilità di tante passeggiate ma anche di visite a chiese ed edifici storici. Lo abbiamo sperimentato anche nei due giorni di pioggia che abbiamo incontrato, ma che non ci hanno fatto perdere d'animo: la visita all'abbazia di Novacella prima e al castello di Tures poi, sono state apprezzate da tutti.
MARANZA = VICINANZA. È l'aspetto forse più nuovo e affascinante, ma al tempo stesso più temuto, della vacanza: far coincidere le proprie abitudini con quelle (a volte diverse) di altre persone costa sicuramente fatica. Ma ne vale veramente la pena. Il poter condividere gioie, dubbi e timori (anche quelli più banali, riguardanti la durata o la difficoltà di una gita in montagna), l'esperienza comunitaria assaporata negli incontri di preghiera mattutini e serali o durante la S. Messa in mezzo a un prato a 2000 metri di altezza, il donarsi al prossimo sperimentato nel servizio quotidiano ai tavoli (secondo turni precedentemente stabiliti) o nell'aiuto ai nostri piccoli (quante braccia hanno accolto il nostro piccolo Luca!) valgono sicuramente il prezzo della fatica. L'esempio che i nostri figli hanno potuto trarre vale più di mille parole.
MARANZA = PERSEVERANZA. Senza ombra di dubbio questa dote è stata messa a dura prova durante questa settimana. Le passeggiate in montagna hanno fortemente temprato il nostro fisico e il nostro animo, oltreché lo spirito di gruppo. Siamo sempre più convinti che la montagna sia una scuola di vita: se vuoi raggiungere un obiettivo, devi fare fatica. E di fatica ne abbiamo fatta tanta, soprattutto durante l'ultima passeggiata che dalla Val Fiscalina (raggiunta dopo più di un'ora di auto) ci ha portato a quasi 2500 metri di altezza al Rifugio Locatelli davanti alle Tre Cime di Lavaredo. C'è chi ci ha messo un'ora e tre quarti e chi (tra questi anche noi) tre ore e mezza. Alla fine, però, tutti ce l'abbiamo fatta, con qualche litro di sudore perso, qualche rantolo e qualche vescica in più ai piedi. Ma la vista spettacolare delle Tre Cime di Lavaredo che si è aperta davanti ai nostri occhi non ha gratificato forse la fatica fatta?
MARANZA = SPERANZA. È l'ultima, in ordine temporale, delle virtù esaminate durante i nostri incontri quotidiani con don Natalino (il tema di questi 7 giorni era la rivisitazione delle 7 virtù e dei vizi contrapposti, prendendo come spunto la descrizione che di esse è stata fatta da Giotto nelle formelle della Cappella degli Scrovegni di Padova; grazie a Elena e Gianenrico per il libretto preparato). È l'ultima virtù esaminata in ordine temporale, ma sicuramente tra le prime in ordine di importanza (ammesso che si possa fare una classifica). Per citare il Cardinale Carlo Maria Martini (Ugo sarà sicuramente contento!): "Sperare è vivere, è dare senso al presente, è camminare, è avere ragioni per andare avanti". Per noi questa vacanza rappresenta la speranza che il senso di famiglia assaporato in queste giornate possa trasferirsi, quasi per osmosi, all'intera comunità di Rovellasca. La famiglia è "ossigeno" per la comunità.
E infine... parafrasando una nota canzone: «A MARANZA SI STA BENE DI CORE E DI PANZA». Anche i piaceri della tavola hanno avuto la loro importanza. E questo grazie al preziosissimo contributo di Alda ed Ebe, due meravigliose cuoche (ma soprattutto due persone umanamente straordinarie, vero esempio di servizio al prossimo) che don Natalino ha coinvolto dalla sua beneamata Valtellina, e che hanno allietato

i nostri palati con piatti gustosi, creme, salsine, marmellate, ecc. ecc. (a proposito, pare che abbiamo acquisito il diritto di prelazione per il prossimo anno !!!)
Per non parlare, poi dei vari tornei (pallavolo, calcetto, ping pong) che hanno unito grandi e bambini, delle animate discussioni serali, delle partite a "briscola chiamata", delle barzellette pungenti di Fabio (esilarante quella dell'ultima sera, brillantemente recitata da lui stesso).
Un grazie a don Natalino, che ci ha fatto da guida durante questa settimana di vacanza, e anche ad Alessandro, che si è preso l'onere di fare da cassiere del gruppo (oramai lo sei diventato "ad honorem"!!!).
Insomma, possiamo concludere che, per una buona vacanza, non sempre serve andare lontano o scegliere mete solitarie: molto spesso è la condivisione di qualche obiettivo insieme ad altre persone che ci rende pienamente soddisfatti.
E dunque, famiglie di Rovellasca, pensateci bene per il prossimo anno e, se volete sperimentare qualcosa di veramente alternativo, ricco e soddisfacente, mettetevi in gioco e unitevi al gruppo. Ne saremmo lieti.

Anna e Paolo

Chi ha rubato la mucca?

Il 6 agosto ci siamo imbarcati sulla "nostra" nave e siamo partiti per una divertente e grandiosa vacanza a Maranza, in Trentino. Dopo essere sbarcati alla meta abbiamo sistemato le nostre "piccole" valigie nelle nostre camere e, poi, abbiamo organizzato un torneo di pallavolo proposto da don Natalino. Visto che nei primi due giorni il tempo era brutto, siamo andati a visitare il castello di Taufers e un'Abbazia di Nova Cella. Di solito la sveglia era alle 7.30. Dopo un'abbondante colazione a base di nutella ci incamminavamo per lunghe e faticose passeggiate, ma alla fine la fatica era ripagata dalla bellezza del paesaggio. In tarda mattinata arrivavamo sul luogo che era stato deciso la sera prima dal don Nat e dai papà. Per prima cosa il don Natalino celebrava la Messa, e successivamente mangiavamo squisiti panini preparati dalle magnifiche cuoche di Ardenno e le "ciunerie" di Alessandro. Dopo aver giocato noi bambini, gli adulti riposato e dopo aver preso tanto freddo, scendevamo a valle e arrivavamo alla casa molto stanchi. Alla sera, dopo aver finito di mangiare, andavamo a giocare nella sala giochi, dove alcune bambine si divertivano con i "nonnini" e altre in camera a chiacchierare; invece i maschi a progettare scherzi alle femmine e a giocare a ping-pong e giochi da tavola. Ci siamo veramente divertiti un mondo, peccato che questa settimana sia passata in un battibaleno e che sia durata solo una settimana così poco. A proposito Jacopo … hai davvero rubato tu la mucca????
All'anno prossimo!!!..

Camilla, Marta, Riccardo, Beatrice, Alessandro, Carlotta e Jacopo

Con un unico desiderio...

Esercizi 18enni... cosa sono? Un ritiro noioso dove si prega e basta? Una specie di campo estivo un po' anticipato? Un momento di riposo dopo la scuola pensato per i fortunati diciottenni dell'anno? O un occasione per conoscere nuovi amici?
A dire il vero, non lo sapeva nessuno, e lo si capiva bene dagli sguardi incuriositi di tutti: chi già si conosce, chi è da solo, chi sorride e porge la mano ad un nuovo amico.
Eravamo circa in cinquanta ragazzi, lì, a Tavernerio, il 16 giugno, con tanta voglia di scoprire cosa ci attendeva in quei giorni e con un unico desiderio comune: **rispondere alle tante domande che affollavano la mente di noi 18enni e che ci avrebbero accompagnato durante il ritiro**.
Sembrerebbe poco intelligente decidere di fare un'esperienza senza saperne pressoché nulla, ma quando si è invitati agli *esercizi 18enni*, ti si dice semplicemente di andare e viverli, perché al resto ci penserà Lui.
Allo stesso modo farò io: non mi soffermerò molto sul cosa ho vissuto, ma sul *come* ed in particolare sul clima e sull'aria che si può respirare solo lì, per permettere ai futuri diciottenni di viverli con pienezza e con il mio stesso entusiasmo.
Durante le quattro giornate abbiamo avuto l'occasione di meditare, grazie all'aiuto di don Michele, don Lele, padre Marco, suor Daniela e suor Silvana, su alcuni grandi temi come la Fede, la Libertà, la Chiesa e l'Incontro con Gesù nella preghiera - soprattutto personale - fino ad arrivare a riflettere sulla nostra **Vocazione**, tema chiave di tutti gli esercizi e momento che ho preferito di più.
Se si parla di libertà, si può pensare ad una vita che rifiuta ogni vincolo, regolata da norme oggettive e che non pone freno ai desideri; peccato però che ciò ci renda solo schiavi di noi stessi.

La Scelta è Libertà!

L'essere cristiani e il vivere secondo i comandamenti ci indicano il cammino della libertà, dell'amore autentico e della pienezza di vita ed è quindi mettendoci al servizio di ciò che amiamo di più che potremo sentirci liberi, perché chiamati a fare ciò per cui viviamo.
Questa per me è stata una scoperta fantastica, perché forse mi ha aiutato veramente a dare una risposta ad alcune domande!
Nonostante il lungo tempo trascorso da sola con Dio, ho sperimentato un grande senso di *Comunione e di Fratellanza* con gli altri ragazzi che hanno condiviso con me la volontà di intraprendere questo cammino e con i quali ho percepito la grandezza del Progetto che Dio ha su di noi, un progetto che sembra un immenso quadro in cui ognuno di noi è solo una pennellata… Solo in quei momenti mi sono sentita membro di una Chiesa che dona sicurezza agli altri e allo stesso tempo mi rincuorava il sostegno della fede degli altri.
L'unica cosa che accomunava tutti era il desiderio di *Ascoltare* l'Amore di Cristo e metterlo subito in pratica tra di noi, senza perdere tempo, per poter gustare a pieno il dono che Dio ci aveva fatto, facendoci vivere quel tempo insieme che sembrava trascorrere molto lentamente, così che ogni istante venisse colto e custodito nel cuore.
I tanti volti incontrati sono diventati quelli di fratelli e sorelle ed una volta tornata a casa ho provato una *forza* incredibile dentro il petto, che ora mi dà la carica necessaria per continuare lungo la *strada* che Dio mi chiama a percorrere!

Ringrazio don Michele, don Lele, padre Marco, suor Daniela, suor Silvana, Giancarlo, Serena, MariaRosa, Max e ovviamente tutti i miei amici 18enni!

Amelia

Correva l'anno... 1968

A qualche lettore sarà probabilmente capitato, durante l'estate, di concedere un po' di vacanza anche allo spirito. E così, per riprendere insieme il cammino con più vigore dopo la pausa estiva, può essere utile mettere un po' di trascendenza nel serbatoio, prima che si esaurisca la riserva. L'annata di cui ci occupiamo fa proprio al caso nostro.

Tanto per cominciare, il mese di febbraio è un autentico concentrato di spiritualità: prima del tradizionale Triduo del Crocifisso, vi è la "straordinaria occasione di grazia" delle **Missioni parrocchiali**, che si svolgono dall'11 al 25 febbraio, a distanza di oltre un decennio dalle precedenti, tenutesi nel 1957. L'invito a partecipare è rivolto proprio a tutti, anche a quelli che, pur essendo battezzati, "stanno fuori"; anzi, è proprio nei loro confronti che grava maggiormente la responsabilità dei cattolici cosiddetti praticanti. Un ruolo tutto speciale, poi, è riservato ai figli, che devono invogliare i padri a non disertare le funzioni, dicendo per esempio: "Papà, questa sera devi andare in chiesa" o, senza troppi convenevoli, "Papà, fila in chiesa". Dalla preghiera e dal "lavoro" dei bambini, si dice, dipende il successo della missione, perché "se un padre può anche recalcitrare e reagire alle insistenze della moglie, è disarmato, invece, e quasi impotente di fronte ai desideri dei propri figli, che, volenti o nolenti i genitori, stanno tiranneggiando nelle famiglie moderne" (più o meno come oggi).

L'ascolto della Parola dispensata dai Padri predicatori è certamente importante, ma la missione non porta frutto se non è accompagnata dalla **pratica sacramentale**. Occorre, per esempio, accostarsi con rinnovato impegno alla ***Confessione***, autentica "clinica" dove Gesù risana e ricostruisce le anime.

Già che siamo in tema, raccogliamo qui qualche spunto su altri sacramenti. Ai bambini che ricevono per la prima volta la ***Comunione*** viene rivolto l'invito a ripeterla per sei domeniche consecutive (chissà perché proprio sei), in onore di S. Luigi, loro patrono, che ha promesso aiuto e protezione a quanti manterranno l'impegno.

Passando alla ***Cresima***, la Conferenza Episcopale Italiana, con 232 voti a favore su 277 votanti, stabilisce in via sperimentale che questo sacramento venga amministrato fra i 10 e i 12 anni, nell'età cioè della scuola media, cosa che, con qualche oscillazione, si è continuato a fare fino ad oggi, non sappiamo per quanto ancora.

Riguardo all'***Unzione degli Infermi***, il parroco segnala preoccupato che nell'anno precedente, su 53 morti più di 20 hanno lasciato questo mondo improvvisamente, senza poter ricevere il viatico per l'ultimo viaggio.

Forse non tutti sanno, poi, che vi è un santo patrono specifico del ***Matrimonio*** (e Dio sa quanto ce ne sia bisogno soprattutto oggi): mai sentito dire "Sant'Antoni prutetur di matrimoni"?

Quell'anno, in punta di piedi, giunge dalle nostre parti **padre Mario**. Siamo sicuri che in molti lo ricorderanno con piacere, anche per la sua vena di instancabile organizzatore di iniziative fra le più varie: la fiaccolata delle fede il giovedì santo, per celebrare il 19° anniversario del martirio dei SS. Pietro e Paolo, il "Vittorino d'Oro" (di cui diremo tra breve), il primo pellegrinaggio rovellaschese in Terra Santa (mentre quello al santuario di Saronno si effettua il 25 aprile), la prima mostra di disegno religioso, il torneo serale di calcio, la festa della mamma ed altro ancora.

Padre Mario

Trascorsa l'estate, si apprende che don Rocco, giunto a Rovellasca solo tre anni prima, è stato

destinato a Lierna, in "una parrocchia di più comodo lavoro e di aria più salubre", dove gli si augura possa conseguire la "completa guarigione".

Dicevamo del "**Vittorino d'Oro**", un concorso canoro riservato ai piccoli di Rovellasca. Quell'anno si tiene la prima edizione di una serie che ha lasciato piacevoli ricordi in chi ha avuto la ventura di viverlo, sul palco o in platea. Chissà che non si possa in qualche maniera riproporre quella fortunata iniziativa. Ebbene, alla presenza di padre Ernesto, organizzatore del più rinomato "Zecchino d'Oro", e di Cristina d'Avena, che canta "Il valzer del moscerino", tredici cantanti in erba, sostenuti da un coro di bambini dell'asilo e delle elementari, si esibiscono riproponendo dieci canzoni delle precedenti edizioni dello Zecchino. La presentazione è affidata a Carlo Benzoni, mentre il nostro Peppino Cattaneo accompagna al pianoforte. Nell'intervallo tra un tempo e l'altro si esibisce il complesso locale "I figli del sole". Per allietare il numeroso pubblico presente (bei tempi quando la sala del cine-teatro si riempiva e non pochi rimanevano in piedi), non mancano delle scenette, magistralmente interpretate dagli attori nostrani Angelo Lattuada, Mario Grassi e Adelio Galbusera. Per tornare alla parte musicale, vince quella prima edizione la canzone "Per un ditino nel telefono", cantata da Antonella Zugni, di 5 anni. Al secondo e al terzo posto si piazzano "Lettera a Pinocchio" e "Quando è l'ora di fare la nanna", cantate rispettivamente da Fiorella Cattaneo e da Nadia Fuschini. Il 6 gennaio dell'anno successivo, su gentile e straordinaria concessione dell'Antoniano di Bologna, abbiamo l'onore di ospitare la preselezione per lo "Zecchino d'Oro". E così anche Rovellasca vive il suo momento di gloria.

I figli del sole

1° Vittorino d'Oro

Abbandonando per un attimo le cose di casa nostra (ma vi ritorneremo più avanti), si viene a sapere che sono stati avviati i **processi di beatificazione** per Pio XII e Giovanni XXIII, due papi molto diversi per provenienza sociale. Il Bollettino così commenta: "Si vede proprio che il lignaggio non conta di fronte alla santità: nobili o coltivatori diretti è … la stessa cosa, ci si può arrivare con qualsiasi reddito, perché la virtù conosce soltanto il mercato della buona volontà. E chi possiede la buona volontà è sempre un … aristocratico."

Mentre l'apparato ecclesiastico addetto a queste faccende, complesso, scrupoloso e, per fortuna, meno frettoloso dell'affetto popolare, si mette in moto, i vescovi italiani sfornano il documento "**I cristiani e la vita pubblica**", articolato in tre parti: nella prima, che affronta il tema dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, si afferma che uno dei principi della dottrina cattolica è la "legittima sana laicità dello stato", da non confondersi col laicismo; nella seconda si parla della presenza dei cattolici nella vita pubblica, sottolineando il loro diritto/dovere di impegnarsi nell'attività pubblica in generale ed in quella politica in particolare; nella terza ci si interroga sull'unità partitica dei cattolici, aspetto delicato, tanto più in un anno di elezioni politiche, dalle quali emerge come indicazione significativa l'avanzata del P.C.I., considerata un "triste fe-

nomeno" e "l'aspetto più inquietante" della tornata elettorale.
Per rimanere in tema di documenti del magistero, quell'anno esce anche l'"**Humanae vitae**", un'enciclica di Paolo VI sulla regolazione delle nascite, contro la quale si registrano "proteste collettive e concertate", anche per il divieto papale di usare metodi contraccettivi artificiali.

Ritornando, ben volentieri, alle vicende di casa nostra, la festa di **S. Vittore** dura ben cinque giorni: tre sere di riflessione sul tema di estrema attualità del divorzio, una sera con incontri di pallavolo e la domenica con musica e tantissimi giochi: caccia al tesoro, atletica, quiz, gimkana, corsa nei sacchi, tre gambe, pignatte, tiro alla fune. Originalissimo, infine, l'incontro di rugby tra due squadre di Milano: un evento unico per Rovellasca, che rimane certamente scolpito nella memoria di chi vi ha potuto assistere.

Sempre in Oratorio viene inaugurata la **discoteca**, da non intendersi alla maniera di oggi, ma alla lettera, come una raccolta di dischi collocata al piano superiore, in una della attuali aule di catechismo (quella tinteggiata di blu che dà sul campo di calcio, per la precisione), attrezzata con una semplice apparecchiatura per la diffusione della voce e della musica all'esterno ed anche nelle altre sale.

L'accenno al **calcio** offre l'aggancio per riferire un curioso pensiero rinvenuto sul Bollettino: rivolgendosi forse ai genitori dallo stile educativo un po' troppo rigido, vi si dice che lo svago fa bene ai ragazzi; "vedrete, saranno più diligenti anche a scuola, lo promettono … sul pallone!". Ma, parafrasando il vangelo (e il parroco ci perdonerà per questa invasione di campo), non di solo calcio vive l'uomo; altri sport, infatti, si affacciano alla ribalta. Nasce la squadra femminile di **pallavolo**, allenata da Gianni Moltrasio ed assistita dalla superiora, suor Giacomina. Lo sport al femminile è certamente un segno dei tempi, ma non è l'unico. Il vento del '68 investe di striscio anche la nostra pubblicazione, dedicando uno spazio apposito alle ragazze, che gridano al mondo intero: "Anche a noi, mondo femminile, è concesso parlare sul bollettino". Tuttavia, la contestazione giovanile universitaria e liceale che scandisce i mesi di quell'anno, in Italia e nel mondo, non trova una benevola accoglienza sul Bollettino, che la qualifica come "distruzione totale".

Sotto le volte dell'oratorio, oltre allo sport, trova spazio anche un po' di cultura. Prende il via un **cineforum** di 4 film, organizzati in collaborazione col Circolo Culturale. Ma l'invito di quest'ultimo a partecipare, assieme ad altre associazioni, alla prima **Festa dell'Uva**, viene cortesemente declinato. Il motivo? Nel programma dei festeggiamenti è inserito un ballo pubblico, giudicato "non conforme allo spirito dell'Azione Cattolica", che proprio quell'anno festeggia il centenario.

Tra un'iniziativa e l'altra, bisogna comunque ricordarsi che senza **soldi**, come si dice in gergo, non si supera il ponte del Lura. 8.500 lire è il costo giornaliero della chiesa, che affronta quell'anno la spesa straordinaria della sostituzione dei banchi: 60.000 lire cadauno. Si annuncia anche la costruzione, a breve, di un nuovo salone per cinema e teatro e di "un piccolo ambiente, come oratorio per le bambine e le signorine".
Per rimanere in argomento edilizio, il Bollettino informa che in via Monte Grappa sono di prossima realizzazione degli appartamenti a riscatto, presentati come una "lodevole iniziativa", per la quale gli interessati devono rivolgersi al sig. Angelo Clerici.

Chiudiamo col botto nel vero senso della parola. Per il **veglione di S. Silvestro**, mentre i ragazzi lo passano a Madesimo, le ragazze trascorrono ben tre giorni ad Artavaggio: c'è freddo, il camino fa un po' troppo fumo, ma si sta in allegria tra canti e falò.
La fine dell'anno è anche l'occasione per fare il punto "nella navigazione della nostra vita", portandoci magari a riconoscere che "siamo soliti ricevere, poco propensi a ringraziare Dio".

Fabio Ronchetti

Battesimi

Beatrice	di	Iannone Maurizio e Giordano Brigida
Denis	di	Sasso Simone e Bellusci Liliana
Marta	di	Moro Alessandro e Albano Maria
Manuela	di	Carugo Stefano e Luraghi Roberta
Francesca	di	Dell'Acqua Roberto e Bianchi Annalisa
Nicole	di	Pigato William Pietro e Marchesini Valentina
Andrea	di	Monteleone Leonardo e De Bortoli Elena
Greta	di	Meoli Roberto e Frigerio Annalisa
Diego	di	Martinelli Azzolini Ivan e Cattaneo Federica
Giacomo Edoardo	di	Borroni Andrea Edoardo e Villa Angela
Gaia	di	Perugini Giancarlo e Calvaresi Luana
Julius	di	Cattaneo Riccardo e Sochorova Ruzena

offerte

GIUGNO	
Ammalati	465
Da privati	50
Bollettino	130
Battesimi	300
Matrimonio di Alessandro ed Elena	700
Matrimonio di Giovanni e Maria	50
Matrimonio Angelo e Laura	200
In memoria di Corti don Luigi	8000
In memoria di Morandin Bertilla	100
In memoria di Garbi Antenore	100
In memoria di Visini Egidio	100
In memoria di Prada Rosanna	500

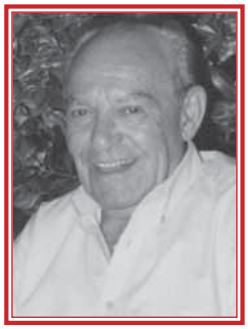
LUGLIO	
Ammalati	510
Da privati	270
Battesimi	160
Matrimonio di Francesco e Rosa	100

AGOSTO	
Ammalati	20
Battesimi	100
Da privati	50
Bollettino	170
In ringraziamento	200
In memoria di Mazzon Adelia	150
In memoria di Campi Delia	300
In memoria di Discacciati Enrica	5000

In attesa della risurrezione

Giani Alessandrina

Visini Egidio


Garbi Antenore

Prada Rosanna

Bettolo Pasqualina

Campi Delia

Annunziata Assunta

Mazzon Adelia

Discacciati Enrica

Cattaneo Luigi

Volontè Antonia

Sposi in Cristo

Cocci Alessandro e Ramponi Elena Valentina

Colucci Giovanni e Starita Maria Rosaria

Banfi Angelo e Ghezzi Laura

Costantino Francesco e Rosa Tania

GIUGNO

4 Papa Benedetto XVI inizia il **Viaggio Apostolico in Croazia** in occasione della *Giornata Nazionale delle Famiglie Cattoliche Croate* e ha voluto lanciare un appello alto e accorato in difesa dei valori della famiglia

5 Nella **XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali** la Chiesa medita il messaggio di Benedetto XVI *Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale*

Inizia la **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2011** in Brasile: nell'**emisfero sud**, l'evento si celebra tra le feste dell'Ascensione e della Pentecoste, mentre nell'emisfero nord la Settimana di svolge dal 18 al 25 gennaio

11 A Como in Cattedrale monsignor Diego Coletti ha ordina due sacerdoti: don **Pietro Bianchi**, destinato Vicario nella Parrocchia di San Vito e San Siro a Lomazzo, e don **Mario Biffi**, destinato Vicario nella Parrocchia di San Zenone a Monteolimpino

12 Papa Bendetto XIV incontra nell'Aula Paolo VI i **rappresentanti delle diverse etnie di Zingari e Rom** provenienti da tutta Europa in occasione del 150° anniversario della nascita e del 75° del martirio di Zefirino Gimenèz Malla, il primo Beato zingaro della storia

19 Papa Benedetto XVI compie la **Visita Pastorale alla Diocesi di San Marino-Montefeltro**

21 Viene presentato nella Sala Stampa vaticana il **XXV Congresso Eucaristico Nazionale Italiano** che si tiene ad Ancona dal 3 all'11 settembre sul tema *Signore da chi andremo*?

27 Viene presentato nella Sala Stampa vaticana www.news.va, il **nuovo portale** del Vaticano per trovare in modo facile le informazioni dei vari mezzi di comunicazione della Santa Sede

28 Il cardinale **Angelo Scola, Patriarca di Venezia, viene nominato Arcivescovo di Milano**: prenderà possesso canonico dell'Arcidiocesi ambrosiana il 9 settembre, dopo il saluto del'Arcivescovo uscente Dionigi Tettamanzi, e farà l'ingresso ufficiale il 25 settembre

29 Papa Benedetto XVI festeggia 60 anni di sacerdozio

LUGLIO

1 Il quotidiano di informazione della Santa Sede, L'***Osservatore Romano***, compie 150 anni: la sua prima pubblicazione porta la data del primo luglio 1861, a pochi mesi dalla proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861), con lo scopo di difendere lo Stato Pontificio; il giornale riprende il nome di un precedente foglio privato (5 settembre 1849 - 2 settembre 1852), diretto dall'abate Francesco Battelli e finanziato da un gruppo cattolico legittimista francese

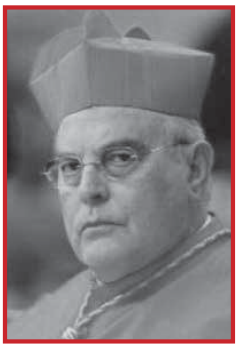
15 Il **Pontificio Consiglio *Cor Unum*** compie 40 anni: è stato istituito Il 15 luglio 1971 da Papa Paolo VI con la lettera *Amoris Officio*

18 Muore **monsignor Cesare Mazzolari**, vescovo della diocesi di Rumbek e difensore del popolo sud sudanese: la morte del vescovo, che aveva 74 anni, è avvenuta appena una settimana dopo la solenne cerimonia di proclamazione dell'indipendenza del Sud Sudan, alla quale aveva partecipato attivamente

19 In risposta all'accorato invito del Santo Padre a operare **per sollevare le popolazioni nel Corno d'Africa**, colpite da una grave siccità e dalla conseguente carestia, la Presidenza del-

la Conferenza Episcopale Italiana invita a pregare per le comunità e a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas italiana: la Presidenza della CEI, per far fronte alle necessarie emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite, ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille.

24 Muore il **cardinale Virgilio Noè**, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e vicario generale emerito del Papa per la Città del Vaticano: aveva 89 anni e quale sottosegretario della Congregazione per il Culto Divino si è dedicato all'applicazione della riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II



27 Muore l'**Arcivescovo Pietro Sambi**, Nunzio Apostolico negli Stati Uniti e Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione degli Stati Americani: aveva 73 anni

AGOSTO

1 Si apre a Squillace (Catanzaro) il **XXVI Life Happening dei giovani del Movimento per la Vita Italiano** (MpV), dal titolo *Vita, speranza infinita*, dedicato alla memoria di Vittoria Quarenghi, prima segretaria del Movimento per la Vita Italiano

16 Si apre a Madrid la **XXVI Giornata Mondiale della Gioventù** dal tema *Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*

18 Papa Benedetto XVI inizia il **Viaggio Apostolico a Madrid (Spagna)** *in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù*

19 Il **Benin**, dove Benedetto XVI si recherà dal 18 al 20 novembre prossimi per celebrare il 150° anniversario della sua evangelizzazione e consegnare l'Esortazione apostolica frutto del Sinodo straordinario dei Vescovi per l'Africa del 2009, abolisce la pena di morte, divenendo il 106° Paese al mondo e il 17° in Africa

20 Papa Benedetto XVI **consacra i giovani al Sacro Cuore di Gesù** durante una Veglia di preghiera all'aeroporto di Cuatro Vientos, nel contesto della XXVI Giornata mondiale della Gioventù di Madrid

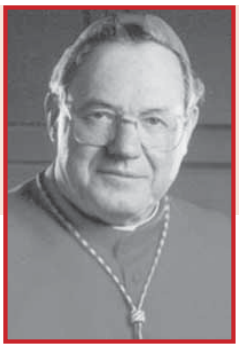
21 Si apre la XXXII edizione del **Meeting di Rimini** sul tema *E l'esistenza diventa una immensa certezza*

22 Si apre a Trieste la LXII edizione della **Settimana Liturgica Nazionale Italiana** dal tema *Dio educa il suo popolo. La Liturgia, sorgente inesauribile di catechesi*

23 Al termine dell'Udienza generale celebrata nel Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, il Santo Padre annuncia il tema della **XXVII Giornata Mondiale della Gioventù** che si terrà a Rio de Janeiro, in Brasile, dal 23 al 28 luglio 2013: Andate e fate discepoli tutti i popoli

24 A Managua, in Nicaragua, viene ritrovato il corpo senza vita del sacerdote **Marlon de Jesús García**, scomparso da sabato: aveva 41 anni

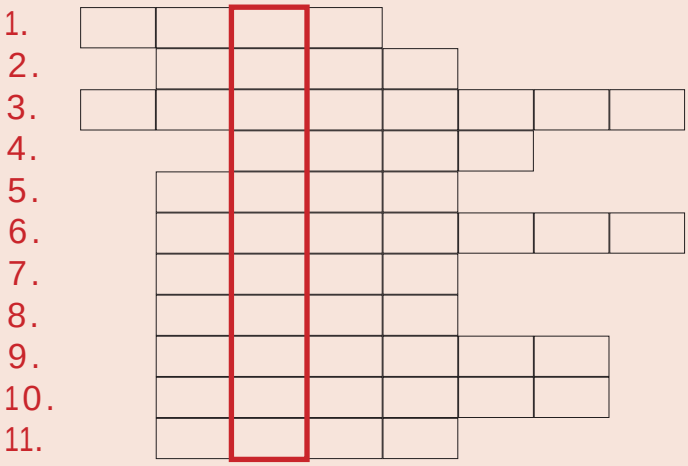
27 Muore il Cardinale **Aloysius Matthew Ambrozic**, Arcivescovo emerito di Toronto: aveva 81 anni



29 In occasione della **fine del Ramadan**, cominciato il primo agosto, il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ha inviato ai musulmani un messaggio augurale dal tema *Cristiani e Musulmani: promuovere la dimensione spirituale dell'uomo*

Miriam

Umilta' e Amicizia



1. Ci abitano le persone
2. Ha cinque dita
3. Luogo dove si va a sciare
4. Il figlio della Madonna
5. La punta della montagna
6. Il piccolo della gallina
7. Una carta da gioco
8. Quella che mangio' Biancaneve era avvelenata
9. Contrario di chiuso
10. Guardare di nascosto dal buco della serratura
11. Alcune barche ce l'hanno

Se risolvi il cruciverba nella colonna centrale risultera' il nome di un Santo famoso per la sua umilta'.

Anche per quest'anno le vacanze sono finite ...

Ora ci aspetta un nuovo anno

da vivere insieme nella Chiesa e con una meta importante:

"Caro Gesù quest'anno spero di conoscerti meglio e di diventare tuo amico."

il bollettino - settembre 2011
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Responsabile:
Don Natalino Pedrana

Responsabile di redazione:
Rupert Magnacavallo

Comitato di Redazione
Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Fabio Ronchetti, Miriam.

Si ringrazia per la gentile collaborazione
Luca Trainini, Don Alberto, Marco Roccato, Chiara, Marta, Paola, Susanna, Il gruppo degli Animatori, Martino, Diana, Jessica, Matteo, Comitato "per i bambini di Cernobyl", Anna e Paolo, Camilla, Marta, Riccardo, Beatrice, Alessandro, Carlotta e Jacopo.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 15 Novembre 2011

DOMENICA:
GIORNO DEL SIGNORE
SS. MESSE

Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00
		10.30 - 18.00
Giorni feriali	ore	9.00 - 18.00
Giovedì	ore	20.30

CONFESSIONI

Sabato	dalle	ore	15.00
	alle	ore	17.30.

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

FUNERALI
''Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità''.
Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30
  in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00
  e al pomeriggio alle 14.30

PARROCO:
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

«Ecco: io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20),
dice Gesù risorto ai suoi discepoli, prima di ascendere al cielo.
Veramente il Signore è sempre con noi nel pane consacrato.
È Lui il nostro bene più grande, il Cuore del mondo,
il nostro fedele compagno di viaggio.

Grazie don per averci aiutato a scoprirlo.

PRO MANOSCRITTO